

In memoria di Massimo Lardi



Il Cavrescio è un piccolo paradiso che, nel bel mezzo della cerchia protettiva delle montagne, con la campagna e il lago offre meraviglie in tutte le stagioni e a tutte le ore del giorno e della notte. Campi coltivati a erbe officinali, tappeti che nella bella stagione sembrano voler gareggiare con i colori del cielo, del lago e dell'arcobaleno. D'estate la distesa dell'acqua, scintillante al sole, è solcata dalle barche dei pescatori, a volte così numerose che sembra sia in corso una regata; è silenziosa d'inverno con la neve, a tratti argentea o color lavagna, ma rosseggiante nelle aurore che il cielo prende fuoco; è indecifrabile quando sospira, geme e tintinna al frantumarsi del ghiaccio in primavera.

(testo estrapolato dall'introduzione del libro Racconti del Cavrescio).

Ecco questo è anche Massimo Lardi, quello che scrive pure per la gente comune come appunto Racconti del Cavrescio e Quelli giù al lago. Quest'ultima ha avuto grande successo ed è stato necessario ristamparla. Ovviamente ce ne sono altri ma questi mi sembrano i più importanti. Sono certo che Massimo ha scritto questi gustosi libri, alla portata del popolo, mettendoci il cuore e l'amore per i propri conterranei.

Quindi Massimo non è soltanto quello delle mastodontiche opere, delle quali credo che le più grandi e corpose siano quelle del Barone de Bassus e Don Francesco Rodolfo Mengotti alle quali ha dedicato anima e corpo, con pazienza e determinazione, durante mesi e anni alla ricerca di documenti e manoscritti inediti, in alcuni casi con l'apporto del suo gemello Bernardo.

Anche per l'Almanacco del Grigioni Italiano tutti gli anni immancabilmente mi mandava bellissimi, curiosi e interessanti contributi su variegati argomenti.

Credo che l'ultima importante attività di Massimo sia quella della sua biografia, ricca di esperienze e riflessioni, nella quale ha usato altri nomi dei vari personaggi. Testi pubblicati in tre puntate sui recenti Quaderni grigionitaliani.

Grazie caro Massimo per tutte le numerosissime opere storico-letterarie che ci hai regalato.

Remo Tosio



«Non lasci un vuoto, lasci cuori pieni d'amore».

Amorevolmente assistito dalla moglie e dai suoi cari si è spento serenamente

Sergio Tuena-Marchetti (Pina)

4 febbraio 1938 - 7 luglio 2026

Ne danno il triste annuncio

- la moglie **Marcellina con Simona Gianni e Maria Teresa**
- le sorelle **Ina Agnese con Sergio e Rolli e rispettive famiglie Marco, Mirko, Mirna e Stefania con le rispettive famiglie**
- i nipoti **Lore, France e Luis con Gabriel e Morena, Vero e Sandro Valeria e Marco Edoardo e Gigliola con Riccardo e Vanessa Odette e Michele con Gioele, Lucia e nonno Franco**

Il funerale ha avuto luogo martedì, 14 luglio 2026, nella chiesa di San Vittore Mauro.

Eventuali offerte in sua memoria verranno devolute alla Spitex (Centro sanitario Valposchiavo) IBAN CH 41 0077 4000 2390 6630 7

RINGRAZIAMENTO

Commossi e riconoscenti per le numerose testimonianze d'amicizia e affetto ringraziamo tutti coloro che con telefonate, visite, scritti, offerte, fiori e presenza al funerale hanno onorato la sua memoria.

Un particolare grazie vada:

- al medico curante Dr. Cristian Raselli e alla Dr.ssa Martina Bontognali;
- ai collaboratori della Spitex;
- a Don Wit, Don Witold, Mons.Khaled, al coro e alle Suore Agostiniane;
- alle Onoranze funebri;
- agli amici di Varuna.

Chiediamo venia per eventuali dimenticanze.

Valga questo come ringraziamento personale.

In memoria del Maestro, del Collega e dell'Amico Massimo Lardi

Chi ha avuto la fortuna e l'onore di frequentare le lezioni di Massimo Lardi ne ha conservato e conserverà a lungo il ricordo: quello di un insegnante di infaticabile professionalità, capace di trasmettere alle sue studentesse e ai suoi studenti un metodo per scoprire e apprezzare la ricchezza e le infinite sfumature della letteratura italiana, ma anche i possibili collegamenti con la storia e, soprattutto, la storia dell'arte, sue passioni viscerali. Indimenticabile è anche la sua grande maestria nell'impiego della lavagna: il gesso, nelle sue mani, si trasformava in un pennello e così, durante le lezioni dedicate allo studio dell'Orlando furioso o de I Promessi Sposi, bastavano pochi tratti sull'ardesia per vedere prendere vita una battaglia campestre o il riassunto della trama. Quei disegni non erano semplici illustrazioni, ma sottolineavano

opportunamente e caricavano di significato rendendoli vivi i testi, accendendo la curiosità e l'immaginazione di chi lo ascoltava e rimaneva rapito dai suoi approfondimenti.

Massimo Lardi era un maestro generoso, che amava la propria materia e adorava condividere con le sue allieve e con i suoi allievi la bellezza nascosta ed esposta delle pagine intramontabili della letteratura italiana. Se durante la lezione si incrociava il suo sguardo, si sentiva di avere su di sé gli occhi di un Maestro che non vede l'ora di vedere realizzato il meglio che una giovane vita promette.

Accanto allo studio e alla diffusione della letteratura italiana, Massimo ha sempre riservato un'attenzione particolare alla nostra gente e alle nostre storie. In questo senso è stato un autentico autore di casa nostra e ha meritatamente ricevuto, nel 2017, il Premio Letterario Grigione per la sua produzione letteraria: un'opera che ha saputo raccontare prima a noi e poi al mondo intero la nostra valle, la nostra comunità e la nostra memoria con la sensibilità, l'umanità e la profondità che solo chi le conosceva intimamente poteva fare.

Nei suoi scritti, il particolare diventa universale e le vicende locali assumono un valore capace di parlare a ogni lettrice e a ogni lettore.

Le sue energie, tuttavia, non sono state dedicate soltanto al mondo della scuola e allo scrittoio dell'autore. Massimo Lardi è stato per anni un instancabile ricercatore, saggista e divulgatore della cultura del Grigionitaliano, curando a lungo i Quaderni grigionitaliani e collaborando, con competenza e generosità, con numerose pubblicazioni e iniziative culturali. Il suo impegno costante ha contribuito in modo significativo alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio storico, linguistico e culturale della nostra regione.

La nostra valle, il Grigionitaliano e l'intero Cantone perdono con Massimo Lardi un punto di riferimento, un maestro, un faro che per molti anni ha illuminato il cammino di generazioni di studentesse e di studenti, lettrici e lettori, studiosi e appassionati.

Siamo però certe e certi che il suo esempio, i suoi insegnamenti, la sua inesauribile passione per la cultura e i tanti ricordi che vivono in ciascuna e ciascuno di noi continueranno a ispirarci e a brillare ancora a lungo, accompagnando il nostro cammino con la stessa discrezione, generosità e luminosità che hanno contraddistinto tutta la sua vita. Con sincero affetto e riconoscenza.

Le tue studentesse e i tuoi studenti e le colleghe e i colleghi di Coira



Sol chi non lascia eredità d'affetto muore. Il Signore è il mio pastore, nulla mi mancherà.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia ci ha lasciati

Norma Brand-Pedrussio

31 luglio 1931 – 10 giugno 2026

Ne danno il triste annuncio:

- il marito **Heinz**
- i figli **Patricia, Piera, Claudia e Mario con le rispettive famiglie**
- e i parenti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa riformata di Brusio, venerdì 31 luglio, alle ore 14.00.

La Fondazione Arnoldo Marcelliano Zendralli partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del

Dr. Massimo Lardi 1936-2026

Studio appassionato e profondo conoscitore della storia e della cultura del Grigionitaliano, ha accompagnato per molti anni l'attività della Fondazione con competenza, rigore scientifico e instancabile dedizione nella promozione dell'attività dei Magistri grigionesi all'estero e dell'opera di Arnoldo Marcelliano Zendralli.

Il suo impegno a favore della ricerca, della valorizzazione del patrimonio storico e della diffusione della cultura grigionitaliana lascia un'eredità preziosa che continuerà a ispirare il nostro operato.

Il Consiglio della Fondazione esprime ai familiari le più sentite condoglianze e si unisce al loro dolore.

Fondazione Arnoldo Marcelliano Zendralli



La LAPIDARIA Zalende PAGANINI CRAP SA Tel. 081 846 54 65



In ricordo di Massimo Lardi

MUSEI VALPOSCHIAVO

La notizia della dipartita del dr. Massimo Lardi (1936-2026), docente alle Scuole Magistrali di Coira, ricercatore e scrittore della vita e della memoria valposchiavina, giunge con profonda tristezza al comitato direttivo della Fondazione Musei Valposchiavo.

Massimo Lardi si è impegnato proficuamente per il Museo poschiavino tessendo rapporti con gli ultimi eredi della dinastia De Bassus in Baviera. Grazie alla sua amicizia con la Baronessa Margarete de Bassus, il Museo Poschiavino ha ricevuto in donazione la «Galleria degli Antenati» provenienti dalla Baviera, esposta dapprima nella mostra temporanea dedicata a Tommaso Francesco Maria De Bassus (1742-1815), podestà del Comune di Poschiavo, amministratore grigione nei territori sudditi di Valtellina, barone bavarese, editore e intellettuale di ispirazione illuminista, e poi in una collezione permanente all'interno del Palazzo De Bassus-Mengotti. Il dr. Lardi ha ricordato questa figura particolare che è stato collegamento fra

nord e sud delle Alpi, fra il mondo tedesco e l'italianità, con uno splendido romanzo storico.

Al Palazzo, sede del Museo poschiavino, ha dedicato alcune pagine grazie alla biografia di Don Francesco Rodolfo Mengotti, Teologo e poeta, edita nel 2018, dove si racconta la vita all'interno delle mura e del giardino della dimora storica. Oggi rimane come una rassegna di istanti storici che ci ha consegnato in maniera superlativa.

Massimo Lardi ha curato anche negli ultimi anni i legami con Sandersdorf, luogo di residenza della dinastia dei De Bassus, in modo da offrire il testimone ai Musei Valposchiavo per tenere saldo questo ponte con i proprietari del castello.

In questi giorni di lutto numerosi sono i necrologi nei confronti di un uomo che si è impegnato tanto ed egregiamente per la cultura valposchiavina e grigionitaliana.

La Fondazione Musei Valposchiavo desidera porgere le più sentite condoglianze ai famigliari di Massimo Lardi ricordandolo come una personalità di spicco nell'ambito culturale poschiavino, che si è impegnato nelle sue ricerche per dare lustro al Palazzo de Bassus-Mengotti, sede del Museo poschiavino.

Fondazione Musei Valposchiavo

